



## **G.A.L. SGT FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE**

**(SOLE, GRANO, TERRA)**

**SARRABUS, GERREI, TREXENTA, CAMPIDANO DI CAGLIARI**

SEDE LEGALE: SAN BASILIO VIA CROCE DI FERRO N° 32

C.F. 92167810925

### **VERBALE ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 21 MAGGIO 2013**

Ordine del Giorno:

1. Discussione e approvazione proposta di rimodulazione importi Misura 311 e modifica denominazione azioni di sistema 1 e 3;
2. Ridefinizione criteri di premialità Bando Misura 313 az. 1 (Itinerari) e modifica massimali bando Mis. 313 az.2 (Punti informativi) a seguito delle osservazioni ricevute dall'AdG nel parere di conformità Prot. n. 8380 del 14 Maggio 2013.

## ASSEMBLEA DEI SOCI DEL GAL SGT SGT (SOLE, GRANO, TERRA) DELLE REGIONI STORICHE SARRABUS, GERREI, TREXENTA, CAMPIDANO DI CAGLIARI

### Verbale n. 3 del 21 maggio 2013

Il giorno 21 del mese di maggio 2013, in Via Croce di Ferro, San Basilio, alle ore 17, andata deserta la prima convocazione, hanno inizio i lavori dell'assemblea dei soci della Fondazione GAL SGT. L'assemblea è presieduta dal Presidente della Fondazione Alessandro Congiu.

Ordine del giorno:

- 1) Discussione e approvazione proposta di rimodulazione importi Misura 311 e modifica denominazione azioni di sistema 1 e 3;
- 2) Ridefinizione criteri di premialità Bando Misura 313 az. 1 (Itinerari) e modifica massimali bando Mis. 313 az.2 (Punti informativi) a seguito delle osservazioni ricevute dall'AdG nel parere di conformità Prot. n. 8380 del 14 Maggio 2013.

Sono presenti i componenti del CdA nei signori:

- Alessandro Congiu;
- Giuliano Meloni;
- Marisella Melis;
- Alfia Sebastiana Sapienza;
- Rita Rosas.

Sono presenti in totale n° 22 soci.

Funge da segretario verbalizzante, conformemente a statuto, il Direttore del GAL SGT dott.ssa Cristiana Verde, coadiuvata dall'assistente di gestione, dott.ssa Antonella Cadelano.

Il Presidente **Alessandro Congiu** apre i lavori, salutando i partecipanti e spiegando le motivazioni per le quali si è ritenuto opportuno provvedere alla convocazione in via d'urgenza dell'Assemblea, motivata appunto dalla necessità di apportare le modifiche richieste dall'AdG sul bando misura 313 azioni 1-2, e di provvedere alla rimodulazione delle risorse finanziarie a valere sulla misura 311, allo scopo di consentire la pubblicazione dei bandi in tempi utili per poter effettuare l'impegno delle risorse finanziarie. Il Presidente ha quindi presentato l'ordine del giorno e introdotto, con mozione d'ordine, nello specifico il secondo punto, che prevede "Ridefinizione criteri di premialità Bando Misura 313 az. 1 (Itinerari) e modifica dei massimali del bando Mis. 313 az. 2 (Punti informativi) a seguito delle osservazioni ricevute dall'AdG nel parere di conformità Prot. n. 8380 del 14 Maggio 2013.

Ha quindi passato la parola al Direttore per l'illustrazione di dettaglio dei punti all'ordine del giorno.

2) **Ridefinizione criteri di premialità Bando Misura 313 az. 1 (Itinerari) e modifica massimali bando Mis. 313 az.2 (Punti informativi) a seguito delle osservazioni ricevute dall'AdG nel parere di conformità Prot. n. 8380 del 14 Maggio 2013.**

Prende la parola il Direttore del GAL SGT, dott.ssa **Cristiana Verde**, che dà lettura della nota dell'AdG prot. 8380 del 14 maggio 2013, che si allega al presente verbale per farne parte integrante.

La dott.ssa Verde sottolinea in particolare quanto richiesto dall'Autorità di Gestione ai fini del rilascio del parere di conformità relativamente all'azione 2 della misura 313: in particolare l'AdG sottolinea che all'art. 4 del bando sul quale era stato richiesto il parere citato, che si riferisce all'"Intensità dell'aiuto", si prevede un massimale di contributo pari a € 10.000,00, a fronte di una disponibilità complessiva di € 190.000,00. Ciò implica che si prevede di finanziare ciascuno dei 19 Comuni dell'area GAL senza alcuna selezione dei progetti e quindi non introduce un criterio di competitività nella procedura di gara.

A questo proposito, interviene il socio **Melis**, che sottolinea come nel corso della precedente Assemblea siano state prese decisioni difformi da quanto era stato precedentemente discusso nell'ambito dei gruppi di lavoro tematici che hanno lavorato su questo tema per un anno, nonché da quanto stabilito e discusso nell'Assemblea precedente a quella nella quale è stato approvato in via definitiva il bando. In particolare, sottolinea come nel corso della discussione fosse emersa l'esigenza che l'infopoint dovesse essere non solo un luogo fisico dove avere informazioni, ma anche un luogo di aggregazione. Questa richiesta era fortemente sentita dai giovani del territorio.

Il socio **Lussu** riassume l'andamento della discussione in materia nel corso dell'incontro precedente, specificando che, ad aver votato contro la soluzione prescelta di un massimale pari a 10.000,00 € e alla realizzazione di 19 infopoint (1 per comune), siano stati solo tre soci. A suo avviso, l'Assemblea si è limitata a ratificare le decisioni già prese nell'ambito del tavolo dei soci pubblici, decisioni che il socio Lussu non condivideva.

A suo avviso, sarebbero sufficienti anche due soli infopoint, localizzati nei punti di accesso del territorio: nel Sarrabus, ad esempio, e a Senorbì. Un terzo accesso in ipotesi potrebbe essere nel nord del territorio, ma probabilmente intercetterebbe con maggiore difficoltà i flussi turistici.

Il socio Lussu ritiene che questa decisione, a suo avviso non conforme a quelle che rappresentano le reali esigenze del territorio, sia stata presa in ragione dell'esistenza di un tavolo separato dei soci pubblici, che non ha ascoltato quanto espresso dai soci privati: la decisione di attivare un tavolo separato non è stata a suo avviso corretta, e ritiene che quanto prima – una volta risolte le questioni più urgenti – il tema dell'organizzazione dei lavori e della partecipazione dovrebbe essere oggetto di una discussione in Assemblea, nella quale richiedere la partecipazione degli amministratori locali e condividere le scelte di fondo di sviluppo del territorio.

La scelta di costituire tavoli separati di discussione, infatti, andrebbe contro la metodologia Leader, che prevede che tutti i soci debbano avere lo stesso potere decisionale.

Il socio Lussu conclude il suo intervento chiedendo che venga messa in agenda una Assemblea che discuta questi temi.

La stessa contrarietà rispetto ai contenuti del bando approvato in via definitiva è stata espressa dal socio **Porcu**, che ha richiamato le discussioni avvenute nei singoli tavoli tematici, nei quali era stato deciso di realizzare complessivi 3 infopoint per il territorio. In seguito, a suo avviso, la decisione dell'Assemblea è stata quella di tornare alle vecchie logiche spartitorie che hanno caratterizzato le attività della Comunità Montana, e ne hanno determinato il tracollo.

L'approccio Leader prevede che ci siano dei tavoli tematici del GAL, non dei soci pubblici o di quelli privati: se alla discussione avessero partecipato i soci privati, questi temi sarebbero emersi, a suo avviso, e per questo ritiene che la proposta avanzata dal socio Lussu di calendarizzare un incontro in cui venga discusso il tema della partecipazione sia pienamente condivisibile.

Il Consigliere **Meloni** interviene per portare il proprio contributo alla discussione: evidenzia che i lavori del GAL sono sempre stati organizzati secondo questa modalità, prevedendo l'attivazione di tavoli di lavoro e approfondimento dedicati a diverse tipologie di soci, tra cui il tavolo dedicato ai soci pubblici.

Questi tavoli, ai quali lo stesso consigliere Meloni ha partecipato in qualità di Assessore del Comune di San Vito, tuttavia, non prendono nessuna decisione, nel senso che le decisioni devono essere comunque sempre ratificate in Assemblea. Secondo il consigliere Meloni, il discorso da fare sarebbe invece un altro, relativo al perché in Assemblea si è creata una situazione in cui il privato (che numericamente è largamente maggioritario rispetto al pubblico) è surclassato dal pubblico. Le riunioni del partenariato pubblico non sono riunioni di approfondimento di temi specifici, le proposte emerse in quella sede sono state diverse, e lo stesso consigliere riferisce di aver avanzato una proposta differente, che prevedeva una serie di punti di snodo principali e secondari in cui realizzare infopoint di diversa tipologia. Tuttavia, dalle proposte emerse si è arrivati alla sintesi presentata in Assemblea ed è stata l'Assemblea a decidere quale strategia adottare.

Il socio **Lussu** interviene nuovamente per puntualizzare che, nonostante il potere decisionale sia in capo all'Assemblea dei soci, i tavoli tematici svolti in precedenza, e non solo il tavolo dei soci pubblici, avevano individuato delle linee guida da seguire, di cui si sarebbe dovuto tenere conto. Ritiene che sia una responsabilità dei soci non aver presidiato in modo adeguato la precedente Assemblea, dando luogo all'approvazione di un bando che non rispecchia le scelte discusse nell'ambito dei tavoli precedenti, e tuttavia ritiene anche che tutta l'Assemblea avrebbe dovuto farsi carico di difendere le decisioni prese in quelle sedi (seppure informali) senza la necessità di dover presidiare le sedi decisionali su temi che sembravano già ampiamente condivisi.

La socia **Sanna** puntualizza di non essere contraria al fatto che i soci pubblici si incontrino e discutano delle proposte che li riguardano, e tuttavia ritiene che fino a questo momento questi tavoli abbiano rappresentato un luogo in cui rinchiudersi evitando il confronto e la condivisione delle scelte con il resto dei soci. Ritiene, infatti, che il compito dei tavoli dovrebbe essere quello di sviluppare delle strategie atte a dare attuazione alla volontà di tutti i soci, e non solo della ristretta componente che si riunisce.

A questo punto, interviene il **Presidente del GAL**, Alessandro Congiu, per dare risposta alle critiche emerse, puntualizzando che il Consiglio di Amministrazione del GAL SGT non ha ritenuto in questo ambito di avanzare proprie proposte, e che quindi tutte le decisioni sono in realtà scaturite in sede di Assemblea, sulla base della proposta elaborata dal tavolo tematico, che è stata condivisa e approvata dall'organo decisionale competente, l'Assemblea appunto.

Per quello che concerne i tavoli tematici, ha sottolineato come sia sempre esistita una contrapposizione tra i soci pubblici e quelli privati, sin dalla costituzione del GAL, e tuttavia ha voluto far presente che i soci pubblici hanno ampiamente partecipato a tutte le attività del GAL. Quando si verificano delle assenze, queste sono ampiamente giustificate dalla mole di impegni cui anche i soci pubblici – così come quelli privati, che partecipano percentualmente in modo più limitato – si trovano a dover far fronte.

A seguito delle puntualizzazioni del Presidente, sono nuovamente intervenuti diversi soci, per ribadire le posizioni precedentemente espresse.

Interviene quindi la socia **Cotza**, che chiede chiarimenti al Direttore del GAL sul merito tecnico delle osservazioni formulate dall'Autorità di Gestione.

Il **Direttore** puntualizza, a questo proposito, che le osservazioni formulate dall'AdG sono in realtà soltanto due. Dal punto di vista tecnico, l'osservazione fa riferimento al fatto che la Corte dei Conti avrebbe potuto cassare le spese sostenute in attuazione del bando, in quanto il bando risulterebbe irregolare per la mancanza di una reale procedura selettiva per le proposte progettuali. Il Direttore propone comunque di superare questa discussione, in ragione del fatto che comunque le proposte effettuate dal tavolo sono state regolarmente approvate dall'Assemblea, che è l'organo competente, e le decisioni da questa assunte non possono essere oggetto di una polemica così pesante da parte di chi, tra i componenti dell'Assemblea, a quella decisione non ha partecipato.

Il Direttore propone quindi di andare avanti e decidere come risolvere il problema concreto sollevato dal parere dell'Autorità di Gestione.

Il socio **Lussu** interviene nuovamente per chiedere chiarimenti tecnici in merito al fatto che la procedura irregolare riscontrata per la misura 313 azione 2 possa essere riscontrata anche per quello che concerne il bando della misura 322 azione 2. Su questo è stato rassicurato dal **Direttore**, che ha puntualizzato le differenze nella

strutturazione dei due bandi, chiarendo che nel bando citato dal socio Lussu in realtà si configurerà una competizione, in ragione della determinazione assunta dall'Assessorato degli enti locali, che garantisce la partecipazione al bando anche a quei comuni che non hanno un centro storico, ma solo un centro matrice, e che quindi non dovrebbero esserci le problematiche sollevate in questo caso.

Il Consigliere **Rosas** è intervenuta per puntualizzare che le scelte operate nell'ambito del tavolo dei soci pubblici sono state prese nella convinzione che si trattasse delle scelte migliori, sulla base della necessità di garantire una diffusione sul territorio della possibilità di fruire di informazioni sul territorio stesso e anche l'Assemblea ha condiviso queste scelte.

Il Consigliere **Meloni** ha spiegato che le motivazioni alla base della scelta, in ragione dell'impossibilità di finanziare la gestione delle strutture, riguardavano anche la sostenibilità nel tempo dell'iniziativa. Infatti, gli enti locali si trovano nell'impossibilità di farsi carico dei costi inerenti il personale, ad esempio, per la gestione di infopoint dove questo debba essere presente, e la scelta di utilizzare invece una piattaforma informatica comune per la gestione e diffusione del flusso informativo sembrava quella più adeguata a garantire il raggiungimento dei risultati che ci si era prefissi. Per questo motivo si è ragionato sulla possibilità di acquistare totem multimediali.

Il socio **Cubeddu**, sindaco di Ballao e dunque partecipe delle scelte operate nell'ambito del tavolo dei soci pubblici, ha voluto a sua volta puntualizzare la natura del lavoro svolto dal tavolo, chiarendo anche i contenuti della discussione che nell'ambito del tavolo si è svolta. In particolare, ha riferito che alcuni sindaci hanno proposto la realizzazione di 3 infopoint, ma la soluzione di sintesi adottata alla fine è stata differente. Ritiene che, nonostante quando si decide talvolta si facciano degli errori, non si possa far finta di non essere stati partecipi della decisione perché si era assenti e accusare chi invece ha partecipato. Per quello che concerne il fatto che la proposta sia emersa dal tavolo dei soci pubblici, il socio Cubeddu ritiene che questo sia stato corretto, visto che il bando si riferiva al pubblico: con la realizzazione di strutture più stabili ci sarebbe voluto un impegno finanziario che i comuni hanno ritenuto di non potersi accollare, per questo è emerso un progetto di diversa natura, ma la decisione sulla possibilità di accollarsi o meno quelle spese doveva necessariamente essere presa nell'ambito del tavolo dei soci che dovevano farsi carico dell'attuazione delle scelte dell'Assemblea.

Interviene quindi nuovamente il Consigliere **Meloni**, per puntualizzare l'impossibilità per gli enti locali di farsi carico degli oneri gestionali degli infopoint e l'attuale assenza di interesse, da parte di eventuali privati, per gestire le strutture a titolo gratuito. Condivide con il socio Lussu l'idea che i punti di accesso naturale al territorio, nei quali collocare gli infopoint, siano due: Sarrabus e Trexenta, e suggerisce di individuare una proposta da mettere i voti, anche per porre fine alle polemiche.

Il **sindaco di Escalaplano** interviene per suggerire come risposta da dare all'autorità di gestione una soluzione che non vada a stravolgere le decisioni precedentemente prese in Assemblea, visto che l'AdG chiede soltanto una revisione dei massimali, e che questi vengano rideterminati in circa 12.000,00 € in modo da dare luogo a una competizione.

La socia **Della Marianna** interviene per ribadire la propria posizione favorevole alla proposta dei sindaci, che nel corso della precedente assemblea l'ha portata a votare a favore.

Il **Presidente** invita l'Assemblea a formulare una proposta che possa essere messa ai voti, partendo dalle opinioni espresse dai soci.

Intervengono **alcuni soci**, per chiedere agli amministratori locali presenti informazioni ulteriori circa la capacità dei sindaci di farsi carico della gestione delle strutture degli infopoint tramite la contrattualizzazione del personale da dedicare alle attività, anche in riferimento a una eventuale gestione associata degli spazi, eventualmente riconducibili numericamente ai due - tre proposti nel corso della discussione.

La consigliera **Rosas**, sindaco del comune di S. Basilio, puntualizza – con particolare riferimento al comune che amministra - che i comuni in questo momento non sono in grado di farsi carico di oneri ulteriori, visto che le risorse da gestire sono estremamente esigue, e consentono di risolvere a mala pena i problemi della gestione ordinaria.

Per questo motivo, nel corso del tavolo tematico, la soluzione degli infopoint informatizzati, il cui aggiornamento è relativamente semplice ed economico, era parsa ai sindaci la soluzione migliore.

A questo proposito il socio **Cubeddu** ritiene di dover ulteriormente puntualizzare che proprio per il fatto che la gestione di questi spazi spetterebbe ai comuni, o comunque ad associazioni di comuni (anche se la gestione di questa attività in modo associato – precisa – desterebbe non poche difficoltà) questi hanno ritenuto di dover avanzare una proposta.

La socia **Cotza** chiede quindi che venga chiusa la discussione e si passi alla votazione delle proposte emerse in sede di Assemblea, che sostanzialmente fanno riferimento a due diverse opzioni: un aumento limitato del massimale (come proposto dal sindaco di Escalaplano), da portare a circa 12.000,00 €, con il mantenimento di tutte le considerazioni fatte nell'ambito del tavolo dei soci pubblici; ovvero un aumento consistente del massimale (circa 45.000,00) che consentirebbe di realizzare quattro infopoint.

Intervengono alcuni soci, per chiedere che venga delimitato l'ambito progettuale della proposta. Il **Direttore del GAL** ha quindi spiegato che il tema posto all'attenzione dell'Assemblea riguarda i massimali e la loro rideterminazione al fine di sciogliere le criticità già individuate dall'Autorità di Gestione. Ha inoltre ricordato che la scelta della soluzione è urgente in quanto i bandi, a prescindere dalla data di pubblicazione, dovranno comunque scadere il 22 di luglio, questo per consentire di chiudere la fase di valutazione e l'impegno delle risorse in tempi congrui rispetto alle scadenze previste per l'impegno delle risorse del PSL.

Ha infine chiarito che la scelta del massimale non impedisce al territorio di avanzare le proposte che preferisce, ma che queste dovranno essere avanzate al momento della presentazione delle domande di finanziamento.

Il **Presidente**, a causa della sovrapposizione degli interventi che impedisce una gestione ordinata dell'Assemblea, decide di fare una sospensione di 5 minuti, al fine di consentire ai soci di rielaborare i contenuti della discussione.

Al termine dei cinque minuti di sospensione, il Presidente richiama i soci in sala, proponendo di votare le proposte emerse in fase di discussione.

Le proposte sono così sintetizzabili:

- Proposta dei **soci Sanna/Porcu**: portare il massimale a 45.000,00 €
- Proposta del **socio Lampis**, sindaco di Escalaplano: portare il massimale a 12.000,00 €
- Proposta di rinvio.

**Si decide di votare preliminarmente sulla proposta di rinvio.** La proposta viene messa al voto e approvata dall'Assemblea con 19 voti a favore, 2 voti contrari e un astenuto.

**La decisione di rinvio sulla proposta di revisione dei massimali della misura 313 azioni 1 e 2, di cui al secondo punto all'ordine del giorno, è approvata.**

Il **Direttore** interviene nuovamente per illustrare le osservazioni formulate dall'Autorità di Gestione sul bando misura 313 azioni 1 e 2, l'altro tema riguarda l'Azione 1, per la quale il punteggio a disposizione del GAL viene utilizzato esclusivamente per il criterio 1, e solo nella prima fascia di aggregazione degli Enti (>90%). L'Autorità di Gestione ritiene che sarebbe opportuno utilizzarlo anche in altre ipotesi aggregative, prevedendo una graduazione decrescente, in maniera tale da non stravolgere la ratio dei criteri di selezione.

La ratio della scelta effettuata dall'Assemblea era quella di garantire la massima aggregazione possibile tra gli operatori, e la dott.ssa Verde ha riferito che è stato fatto presente all'Autorità di Gestione, che ha comunque richiesto che il punteggio fosse distribuito almeno su 2-3 criteri. Propone pertanto di ridistribuire i 27 punti a disposizione in modalità decrescente sui primi tre sottocriteri, secondo la seguente modalità:

Criterio 1.a) Enti pubblici riuniti nelle forme associative previste dal T.U. delle leggi sugli EE.LL, per la ottimizzazione del servizio e per una più ampia copertura di territorio (consorzi, convenzioni, unioni, etc.), espresso in valore percentuale, calcolato sul numero di comuni dell'associazione richiedente e il numero complessivo dei comuni dell'area GAL:

CRITERI DI VALUTAZIONE azione 1	Peso	Premialità GAL SGT 25%
> 90%	10	14



> 70% = 90%	8	8
> 50% = 70%	6	5

**La proposta viene posta ai voti e approvata all'unanimità.**

Il Presidente introduce quindi il primo punto all'Ordine del giorno, che prevede:

**1) Discussione e approvazione proposta di rimodulazione importi Misura 311 e modifica denominazione azioni di sistema 1 e 3.**

Il Direttore presenta la proposta di rimodulazione, particolarmente urgente per la necessità di pubblicare quanto prima il bando della misura, che scadrà il 22 luglio e non potrà essere prorogato per la necessità di impegnare le risorse entro l'anno.

Nel corso della precedente Assemblea era stato deciso di pubblicare il nuovo bando della 311 solo relativamente alle azioni 1 e 5, e tuttavia l'Autorità di Gestione ha suggerito di pubblicare nuovamente il bando anche relativamente all'azione 2.

Le risorse da bandire ammontano a € 519.667,65

La proposta di quantificazione, relativamente alle singole azioni, delle risorse da mandare in gara è la seguente:

- **Azione 1:** 300.000,00
- **Azione 2:** 119.667,65
- **Azione 5:** 100.000,00

**La proposta viene messa ai voti e approvata con 21 voti a favore e 1 astenuto.**

**Per quanto riguarda le azioni di sistema**, il Direttore riferisce che è stata incontrata la Commissione per la rimodulazione dei PSL ha suggerito alcune modifiche all'azione di sistema 1 e all'azione di sistema 3. La proposta di rimodulazione è stata consegnata ai soci in una tabella che ridetermina anche i contenuti dei relativi interventi.

- **L'azione 1** "Elaborazione di un marchio territoriale", attualmente risulta irrealizzabile. La proposta è quella di trasformare la titolazione e i contenuti. L'azione rimodulata sarà dunque denominata "**Attività di marketing territoriale**" e prevederà la "Promozione esterna rivolta a tutti i soggetti potenzialmente interessati al territorio nel suo complesso ed alle sue peculiarità (prodotti, saperi, tradizioni, elementi di interesse ambientale, storico e culturale) al fine di attrarre un maggior numero di visitatori e potenziali investitori. Realizzazione di azioni volte a migliorare l'immagine e la promozione del territorio attraverso l'adozione di sistemi di riconoscimento collettivo volontari (marchi, certificazione territoriale, club di prodotto rappresentativi di tutti i settori produttivi ecc.), ricerche di mercato, partecipazione a fiere di settore, realizzazione di eventi promozionali all'esterno del territorio GAL, ecc. Creazione della rete dell'ospitalità locale, attività di coordinamento e collaborazione con un sito di prenotazione unica per il territorio GAL gestito da soggetti privati, eventualmente collegato ad un sito di vendita on line di prodotti locali anch'esso gestito da soggetti privati."
- Per **l'azione di sistema 2** "Mobilitazione degli operatori e della popolazione locale attraverso eventi" si propone di mantenere la titolazione, ma con una maggiore specificazione dei contenuti, nello specifico "Realizzazione, nell'area GAL, attraverso la mobilitazione ed il coinvolgimento degli operatori, del partenariato e della popolazione, di eventi sportivi, culturali, storici, ambientali, gastronomici, finalizzati all'attrazione di flussi di visitatori e ospiti, al rafforzamento dell'identità locale e ad individuare nel GAL un soggetto attivatore di processi di sviluppo locale."
- Per **l'azione di sistema 3** "Elaborazione di sistemi di rete in ambito culturale, ambientale, museale, sociale e sportivo" la proposta è quella di trasformare la titolazione e i contenuti. L'azione rimodulata sarà dunque denominata "**Attività per l'accompagnamento alla nascita e sviluppo di reti territoriali e d'impresa**".



Si decide di rimandare la discussione della proposta di rimodulazione alla prossima Assemblea, per dare modo ai soci di approfondire i contenuti presentati. Il Direttore garantirà la pubblicazione dei documenti di riferimento sul sito per consentire una discussione informata anche dei soci non presenti in data odierna.

Il Direttore ricorda altresì che per il 4 giugno è prevista la riunione dei tavoli per la progettazione partecipata delle azioni di sistema.

Il Presidente scioglie la seduta alle ore 20:10.

Il verbalizzante  
Cristiana Verde

Il Presidente  
Alessandro Congiu



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali



Repubblica Italiana



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



PROGRAMMA  
DI SVILUPPO REGIONALE  
PSR Sardegna  
2007-2013

